



**VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
ECONOMICO GENERATO DALLA
SPESA DERIVANTE
DALL'EVASIONE FISCALE**

**SINTESI DEI
RISULTATI**

ROMA, 08 APRILE 2024

Sintesi

La nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023 evidenzia il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva. In particolare, viene evidenziato come nel triennio 2018-2020 il gap complessivo tributario e contributivo è pari a 96,3 miliardi di euro di cui 84,4 di mancate entrate tributarie.

La domanda alla quale OpenEconomics ha provato a rispondere è: qual è l'effetto sul PIL della spesa generata dall'evasione fiscale? E quale sarebbe stato l'effetto se lo stesso ammontare di spesa fosse effettuato dalla Pubblica Amministrazione in conseguenza degli introiti derivanti dalle tasse?

Posto il quesito in questi termini emerge che l'evasione erariale ha determinato un minor Pil per 33 Mld di euro. Si tratta di un aspetto poco dibattuto rispetto a quelli etici.

Nel primo caso, considerando la spesa effettuata dalle classi di reddito delle famiglie che sono soggette al pagamento delle tasse l'impatto sul PIL è di circa 170 miliardi di euro, con oltre 41 miliardi di euro di entrate fiscali indirette e indotte.

Se invece venissero pagate le tasse, le risorse liberate da investire in spesa pubblica potrebbero raggiungere un effetto sul PIL pari a 203 miliardi di euro oltre a generare effetti fiscali indiretti e indotti per circa 53 miliardi di euro.

Va considerato anche l'aspetto sociale che da un lato favorisce in maniera diretta solamente chi evade e a cascata i percettori di reddito delle catene produttive attivate dalla loro spesa, mentre nel caso della spesa pubblica i beneficiari diretti diventano tutti i membri della comunità che inoltre, può beneficiare dell'incremento di spesa per servizi pubblici oltre che i percettori di reddito delle catene produttive che la spesa pubblica innesca.

Il risultato complessivo oltre ad una generalizzata crescita della ricchezza del paese potrebbe essere una riduzione delle diseguaglianze tra le diverse fasce di reddito.

Metodologia di stima degli impatti

Lo studio degli impatti della spesa in un'area economica ha l'obiettivo evidenziare la diffusione degli effetti di questa spesa in termini diretti, indiretti e indotti.

Tale analisi mira a stimare gli impatti di una spesa in termini monetari sintetizzati in un set di indicatori di prassi tra cui i principali sono il Prodotto Interno Lordo (PIL), l'Occupazione, i Redditi delle famiglie e il Gettito fiscale.

Lo strumento di elezione per la stima quantitativa di tali grandezze è la Matrice di Contabilità Sociale (Social Accounting Matrix - SAM), che fornisce una rappresentazione dell'economia basata sui dati statistici nazionali (fonte ISTAT, Eurostat e OECD) consentendo di simulare il comportamento delle catene del valore di una regione economica in reazione ad uno stimolo di spesa. In particolare, è stato elaborato un modello nazionale in cui l'economia è rappresentata da 33 settori economico produttivi nei tre comparti Agricoltura, Industria e Servizi, le famiglie suddivise in 5 classi di reddito, il valore aggiunto (nelle sue tre componenti lavoro, capitale e imposte indirette nette), il settore del governo, le imprese, il risparmio/investimento e il resto del mondo.

Per applicare questa metodologia di analisi è stata prima stimata la spesa realizzabile dalle famiglie con gli 84 miliardi di euro frutto delle mancate entrate tributarie, prendendo in considerazione i dati storici della spesa delle famiglie e poi analogamente è stato fatto lo stesso con la spesa pubblica per un analogo ammontare. Tali spese sono state quindi utilizzate come stimolo del modello economico per quantificare gli impatti macroeconomici nei due scenari secondo lo schema rappresentato dalla figura seguente.

STIMOLO ALL'ECONOMIA

Impatto macroeconomico della spesa privata vs pubblica

 **Spese acquisto di beni e servizi famiglie**

Vs



Spesa pubblica



Modello dell'economia nazionale



Impatto sul PIL



Occupazione



Redditi famiglie



Gettito fiscale

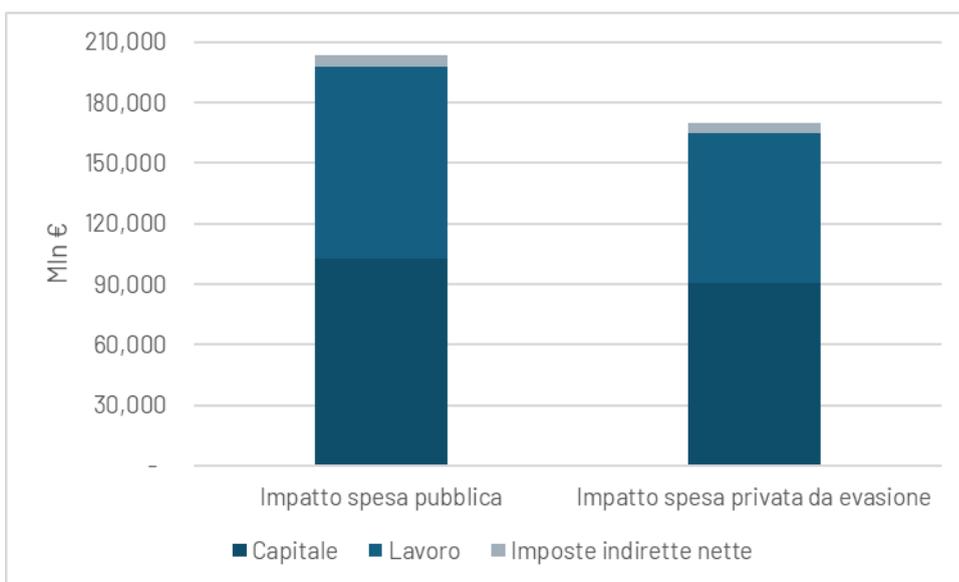
IMPATTI MACROECONOMICI

OpenEconomics

In questo studio ci siamo concentrati sull'analisi degli effetti sul PIL nei due scenari di spesa.

La spesa privata derivante dal mancato pagamento delle imposte per 84 miliardi è in grado di generare in Italia un impatto pari a 170 miliardi di euro di cui il 54% in redditi da capitale, in 43% in redditi da lavoro e il 3% in imposte indirette nette.

Nel caso fossero pagate le tasse, la spesa pubblica equivalente allo stesso ammontare potrebbe essere in grado di generare un impatto pari a 203 miliardi di euro di cui il 50% in redditi da capitale, in 47% in redditi da lavoro e il 3% in imposte indirette nette.



Anche il dettaglio settoriale degli effetti sconta la diversa tipologia di spesa dei privati rispetto al pubblico. Nel caso della spesa privata i settori maggiormente beneficiari degli effetti sarebbero quello del Commercio e del Real estate, mentre nel caso della spesa pubblica i settori diretti che maggiormente ne beneficiano sono quello dei servizi della pubblica amministrazione mentre i benefici indiretti e soprattutto indotti convergono sul commercio.

>22

years of cumulated team experience

211+

projects managed

Bn €127+

of investments evaluated

Appendice: La matrice di contabilità sociale

La SAM (Social Accounting Matrix) è uno strumento analitico utilizzato nell'economia per rappresentare il sistema economico di un paese o regione, illustrando i flussi di tutti gli attori economici, inclusi i settori produttivi, le famiglie, le aziende, il governo e il settore estero. La SAM estende il concetto delle matrici Input-Output (IO) includendo non solo le transazioni intersettoriali, ma anche quelle tra diversi agenti economici.

Tecnicamente, la SAM è una matrice quadrata che rappresenta un equilibrio contabile tra tutte le entrate e le uscite di diversi agenti. Ogni riga della matrice rappresenta le entrate di un agente (ad esempio, la vendita di beni e servizi da parte di un settore, o i salari percepiti dalle famiglie), mentre ogni colonna rappresenta le sue uscite (come l'acquisto di beni intermedi da altri settori, o i consumi delle famiglie). Il bilanciamento della SAM implica un equilibrio di mercato per ogni agente nell'economia, ossia garantisce che il suo vincolo di bilancio sia soddisfatto con l'uguaglianza.

Elemento fondamentale del modello SAM è l'analisi interdipendenze tra i settori: la produzione di ogni output richiede l'associazione di diversi beni intermedi (che sono output di altri settori), insieme a input primari. Si evidenzia dunque che la produzione per il consumo finale rappresenta solo una frazione dell'output economico totale: una parte sostanziale della produzione entra in diversi processi intermedi, prima di trasformarsi in un bene di consumo finale. Inoltre, parte del reddito generato dalla vendita del bene finale costituisce un ulteriore shock di domanda da parte di chi lo percepisce. Pertanto, oltre a definire le transazioni tra settori, fattori produttivi e istituzioni, la SAM rappresenta la struttura produttiva dei settori economici e le abitudini di spesa dei consumatori finali: infatti, considerando il rapporto tra il singolo elemento della matrice ed il rispettivo totale di colonna (pari al valore dell'output o al reddito complessivo), è possibile ottenere la matrice di coefficienti che rappresenta la tecnologia di produzione dei settori e la propensione marginale al consumo degli agenti istituzionali (famiglie, governo), definendo dunque uno schema di distribuzione delle risorse all'interno dell'economia. Su tale base, la SAM rappresenta uno strumento adatto ad analizzare come un'immissione di risorse dovuta ad un incremento della domanda attivi ciclicamente le catene produttive dal lato dell'offerta, fornendo informazioni su come uno shock di domanda contribuisca, in modo diretto, indiretto e indotto, alla formazione delle principali grandezze economiche di una specifica area geografica.

OpenEconomics

OpenEconomics affianca istituzioni e imprese nel design di politiche e progetti e nell'integrazione di capitali pubblici e privati a sostegno della transizione energetica e dello sviluppo inclusivo.

L'azienda può contare su una vasta esperienza nello sviluppo di analisi approfondite sugli effetti economici, sociali e ambientali di progetti complessi, con una particolare attenzione al contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla crescita inclusiva e resiliente.

Il team di modellazione di analisi costruisce e applica modelli micro e macroeconomici avanzati, in linea con le prassi metodologiche delle istituzioni e delle organizzazioni multilaterali, con l'obiettivo di analizzare in maniera rigorosa e affidabile gli impatti di politiche e investimenti che vengono poi rappresentati in conformità con i framework di previsione e rendicontazione più diffusi (SDG, GRI, WBI, OECD MEI, ...). Il team ha all'attivo oltre 50 anni di esperienza cumulata, maturata attraverso la valutazione di oltre 500 progetti per oltre 400 miliardi di investimenti e più di 200 pubblicazioni tra articoli scientifici in primarie riviste internazionali.

L'azienda utilizza un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001:2015 per la ricerca, sviluppo ed applicazione di modelli economici, matematici, ambientali e tecnologici, per la valutazione economica di politiche, programmi e progetti di investimento. Certificato n. 39508/20/S.

Tra i principali clienti di OpenEconomics figurano: Enel, Eni, Snam, Terna, Fincantieri, Generali, Saras, Istituto per il Credito Sportivo, Sport & Salute, FIFA, FITP, Coni, Novartis, Acea, Iren, Cassa Depositi e Prestiti, Eutalia, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per lo Sviluppo Economico ed altre istituzioni internazionali.